

Le questioni dell'economia

Le risposte all'appello di Craxi Dalla Cgil 3 condizioni

«Fisco, occupazione, decimali: il governo faccia la sua parte» - La Cisl «pessimista» - La questione del pubblico impiego

ROMA - La Cisl si dichiara pessimista; la Cgil rivendica la chiarezza delle condizioni per il negoziato diretto tra le parti; la Confindustria mette le mani in avanti; l'Intersind spera...

In che modo? La Cgil ha richiamato tre questioni che investono la diretta responsabilità politica del governo. Innanzitutto, sulla riforma dell'Irpef che anticipi già per il 1985 l'aumento delle detrazioni...

È un tentativo di imporre surrettiziamente la concertazione politica ideata dalla Cisl? Sergio D'Antoni, segretario confederale, ha offerto ai giornalisti una interpretazione per così dire pragmatica...

La Cgil, invece, insiste sul valore della propria proposta di riforma («è chiara nei suoi intenti») e sottolinea che «tutte le parti devono dimostrare adeguato senso di responsabilità».

Ieri dalla Confindustria è arrivato il carico da novanta con una dichiarazione di Walter Olivieri, direttore per i rapporti sindacali: «I sindacati sono disponibili, ma per contenere il costo del lavoro entro il 7% e questo è impossibile se non si riduce sensibilmente il grado di copertura della scala mobile».

Il pentapartito, intanto, si è aperta la gara ad appropriarsi non solo del tentativo di una soluzione ma persino degli incerti contenuti del «pacchetto» che il governo si appresterebbe a presentare...

Paquale Cascella



Giorgio Napolitano

Illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dei gruppi parlamentari

«Subito le misure per l'Irpef» Le proposte del Pci per l'equità fiscale

Rivalutazione del 20% delle detrazioni e degli scaglioni - L'Ilor e le aziende artigiane - Gli stanziamenti per i Comuni Liquidazioni: l'unità tra comunisti e Psi - Napolitano: «Indicazioni al governo per dare concretezza all'appello di Craxi»

L'IRPEF ATTUALE PROPOSTA PCI

Table with 4 columns: SCAGLIONI DI REDDITO, ALIQUOTE, SCAGLIONI DI REDDITO, ALIQUOTE. It compares the current tax system with the PCI proposal.

Sarebbe di 3 milioni di miliardi l'imponibile di una patrimoniale

ROMA - Nell'ipotesi di adozione di una imposta patrimoniale, la base imponibile su cui opera il prelievo ammonterebbe a circa 3 milioni di miliardi. A voler prendere in esame il solo versante immobiliare, l'imponibile sarebbe di un milione e mezzo di miliardi...



Il dollaro riprende la scalata nonostante gli interventi di freno

ROMA - La pressione al rialzo del dollaro continua, scontrandosi con una nuova ondata di interventi delle banche centrali che hanno come effetto di contenere le quotazioni di fine giornata...

ROMA - La necessità e l'urgenza di operare una redistribuzione del carico fiscale sono state ribadite ieri dai comunisti nel corso di una conferenza stampa convocata a Montecitorio per illustrare una serie di proposte di legge integrative del «pacchetto Visentini» e volte ad assicurare quindi un effettivo recupero del drenaggio fiscale nell'85.

«Veniamo alle proposte del Pci per l'equità fiscale seguendo il filo dell'illustrazione che ne ha fatto Antonio Bellocchio, e degli ulteriori apporti del vice-presidente del gruppo senatoriale Piero Pieralli, e dei parlamentari Rubens Triva, Varese Antoni e Sergio Polastrelli».

«Credito, allentare la stretta e favorire gli investimenti»

Un documento della sezione economica e delle presidenze dei gruppi parlamentari del Pci - Le possibilità di far scendere i tassi - Come rafforzare lo Sme e l'Ecu

Il Dipartimento economico del Pci e le presidenze dei gruppi parlamentari hanno approvato un documento in cui chiedono la riduzione dei tassi di interesse. «Siamo di fronte a un serio indebitamento delle posizioni dell'economia italiana sui mercati internazionali mentre riprendono all'interno le spinte inflattive».

Visco e Bassanini: tanti segni preoccupanti per l'economia

ROMA - Un dibattito che impartisca al governo gli opportuni indirizzi parlamentari per la politica finanziaria, monetaria e di bilancio, è stato chiesto dai deputati della sinistra indipendente Franco Bassanini e Vincenzo Visco in una lettera inviata ai presidenti delle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio, Cirino Pomicino e Giorgio Ruffolo.

«La riduzione dei tassi bancari va stimolata - anche intervenendo per un miglioramento delle gestioni aziendali - contestualmente a un ulteriore abbassamento dei rendimenti sui titoli di Stato. Si tratta di praticare con coraggio forme più articolate di finanziamento del debito, evitando una anomala crescita della rendita finanziaria e scongiurando al contempo gli investimenti produttivi».

Convegno regionale a Bologna della Sin. Ind.: bilanci e proposte per le amministrazioni

La Emilia Romagna per Pasquino rappresenta una sintesi e un modello ideale per il perseguimento dell'alternativa al pentapartito, nel senso che qui più che altrove hanno praticato la loro capacità di governo. Su questo punto hanno insistito particolarmente i giornalisti che seguivano il convegno e Pasquino nel ribadire il carattere riformatore e di governo del Pci emiliano...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - «La sfida è più forte per il Pci poiché attraverso la sua capacità di governare con onestà, efficienza, competenza le aree locali, non solo ha allargato l'ampiezza dei suoi consensi, ma pone sempre più grandi e convincenti basi per il suo accesso al governo nazionale».

Questa, secondo il senatore della sinistra indipendente Gianfranco Pasquino - che ieri mattina ha aperto i lavori del primo convegno regionale degli indipendenti eletti nelle liste del Pci negli enti locali dell'Emilia-Romagna - è la posta in gioco dell'attuale scontro politico. E le prossime elezioni amministrative del 12 maggio? Regioni, Province e Comuni sono sedi fondamentali del governo del paese e della sua trasformazione: è appunto la prossima scadenza elettorale che ha indotto gli indipendenti di sinistra - (sono circa trecento gli eletti nelle assemblee di Comuni e Province della regione, e destinati ad ampliarsi ulteriormente nella prossima legislatura) a riunirsi per fare una verifica del lavoro svolto e mettere a punto una serie di proposte per il programma di governo del Pci in Emilia Romagna e per il progetto dell'alternativa. Il «riformismo reale» è per Pasquino la caratteristica distintiva di questa regione e per «comprendere appieno partito comunista e modello emiliano, senza forzare i dati di fatto, al di fuori dell'esaltazione e delle critiche preconcette, è opportuno ripensare l'intera esperienza e le sue difficoltà più recenti alla luce dei confronti internazionali con le socialdemocrazie europee».

Gli indipendenti: perché col Pci

Quali sono state le ragioni del successo del governo del comunista in Emilia Romagna? Pasquino non ha dubbi: «stabilità politica e riforme socio economiche. La stabilità politica crea un interlocutore, il Pci quale partito di governo, duraturo e credibile; le riforme economiche e sociali creano l'habitat nel quale le energie delle diverse associazioni, dei gruppi e dei ceti possono incanalarsi e dare risultati positivi. La sicurezza che l'interlocutore partitico amministrativo darà attuazione alle sue scelte consente, anche quando queste non siano gradite, l'instaurarsi di un rapporto dialettico sostanzialmente flessibile. Dal canto loro le associazioni non rappresentate dal partito debbono comunque fare i conti con le sue amministrazioni locali, sanno di potersi basare sulla credibilità dell'interlocutore partitico amministrativo e quindi della prevedibilità dei suoi comportamenti e delle sue scelte; possono non gradirlo ideologicamente, ma ne riconoscono l'affidabilità pratica e ad essa si adattano, magari dopo gli opportuni negoziati». Le difficoltà da dove nascono? Sono il risultato dei processi di crescita messi in moto dallo stesso Pci, ma anche dalla crisi nazionale ed internazionale fuori dal controllo del partito di governo locale.

La relazione di Gianfranco Pasquino

Gli interventi di Rodotà e Tortorella Enzo Forcella sarà candidato a Roma